

PAOLO ROBERTO FEDERICI (*)

LIVIO TREVISAN (1909-1996) E IL SUO CONTRIBUTO ALLA GEOGRAFIA FISICA

ABSTRACT: FEDERICI P.R., *Livio Trevisan (1909-1996) and his contribution to Physical Geography*. (IT ISSN 0391-9838, 1996).

Livio TREVISAN, teacher of Geology at the University of Pisa during forty years, member of important scientific Institutions, who died on the late 1996, was author of original research in many fields of Physical Geography. His fundamental contributions regard glacial morphology, marine and fluvial terraces, river dynamics, the evolution of hydrographic network in relation to tectonic structures, landslides. The regions explored were the Alps, the Northern Apennines, Tuscany, the Island of Elba, Sicily. He also was author of 25 tables of the «Atlante dei Tipi Geografici». As Geologist Trevisan was one of the most important figures of his generation and played a primary role in the development of the Earth's Sciences. (KEY WORDS: Trevisan, Physical Geography, Biography, Bibliography).

RIASSUNTO: FEDERICI P.R., *Livio Trevisan (1909-1996) e il suo contributo alla Geografia Fisica*. (IT ISSN 0391-9838, 1996).

Livio TREVISAN, professore di Geologia all'Università di Pisa durante quaranta anni, scomparso nel 1996 membro di importanti istituzioni scientifiche, compì originali ricerche anche in Geografia Fisica. I campi di studio principali furono: la glaciologia teorica e la morfologia glaciale, il terrazzamento fluviale e marino, la dinamica fluviale, i rapporti fra la rete idrografica e le strutture tettoniche, le frane, e le regioni studiate le Alpi, l'Appennino Settentrionale, la Toscana, l'Isola d'Elba, la Sicilia. Egli fu anche autore di ben 25 tavole del famoso «Atlante dei Tipi Geografici» dell'I.G.M.. Come geologo è stato una delle più eminenti figure della sua generazione e ha svolto un ruolo primario nello sviluppo delle Scienze della Terra. (TERMINI CHIAVE: Trevisan, Geografia Fisica, Biografia, Bibliografia).

Livio TREVISAN è deceduto alla fine del '96, e con lui è scomparsa una delle più eminenti figure della geologia italiana. Della sua opera di geologo altri diranno nelle sedi appropriate, ma si può comunque suggerire di leggere il Quarantesimo Volume delle Memorie della Società Geologica Italiana del 1993 contenente, prima degli scritti in suo onore, il *curriculum vitae* e l'elenco delle pubblicazioni, e l'opuscolo pure del 1993 «Incontro con Livio Trevisan», edito a cura del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa e del Centro di Studio per la Geologia Strutturale e Dinamica del C.N.R., contenente una serie di interventi di allievi e colleghi che permettono di conoscere meglio la figura dello scienziato e dell'uomo. Qui si intende accennare a quanto Livio TREVISAN ha fatto nel campo della Geografia Fisica, cui, pur dedicandole soltanto una parte del proprio tempo, ha dato rilevanti contributi. Anch'essi sono permeati dalle principali doti di TREVISAN, cultura profonda e stimolante argomentare sulla base di un ragionamento mai banale, sobrietà nello stile e distacco dalla retorica; i suoi articoli sono infatti capolavori di semplicità, pur essendo carichi di dottrina.

I temi trattati sono principalmente quelli della glaciologia teorica e della morfologia glaciale, del terrazzamento fluviale e marino, della dinamica fluviale e dei rapporti fra rete idrografica e strutture tettoniche regionali, delle frane.

Al tema del glacialismo TREVISAN ha dedicato alcune note di studio regionale soprattutto nel Triveneto (Conca di Stenico, Altopiano dei Sette Comuni, Zona del Caldaro, Gruppo del Brenta, nota eseguita durante i lavori per la celeberrima monografia geologica) e nelle Alpi Apuane, con le quali ha lasciato, anche attraverso la sua eccezionale capacità di rendere le situazioni naturali con il disegno, lucide ricostruzioni paleogeografiche che hanno indubbiamente costituito una base per i successivi progressi. Venuto a studiare l'Appennino dopo aver lavorato su montagne alte e imponenti come le Alpi, aveva mantenuto una certa diffidenza nell'ammettere l'ampiezza del glacialismo quaternario in quella catena ma la carta dello sviluppo glaciale delle Alpi Apuane eseguita in anni recenti (1987) più su deduzioni teoriche che di nuovi dati di terreno dimostra che la sua coscienza critica era superiore a tutte le sue altre pur grandi qualità. Alla glaciazione quaternaria TREVISAN ha dato anche interessantissime riflessioni teoriche, quali la difficoltà ad accettare la corrispondenza fra periodi glaciali e periodi pluviali, i rapporti fra il terrazzamento e i periodi glaciali e interglaciali, i rapporti fra le variazioni della tem-

(*) Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Pisa